



ORE12

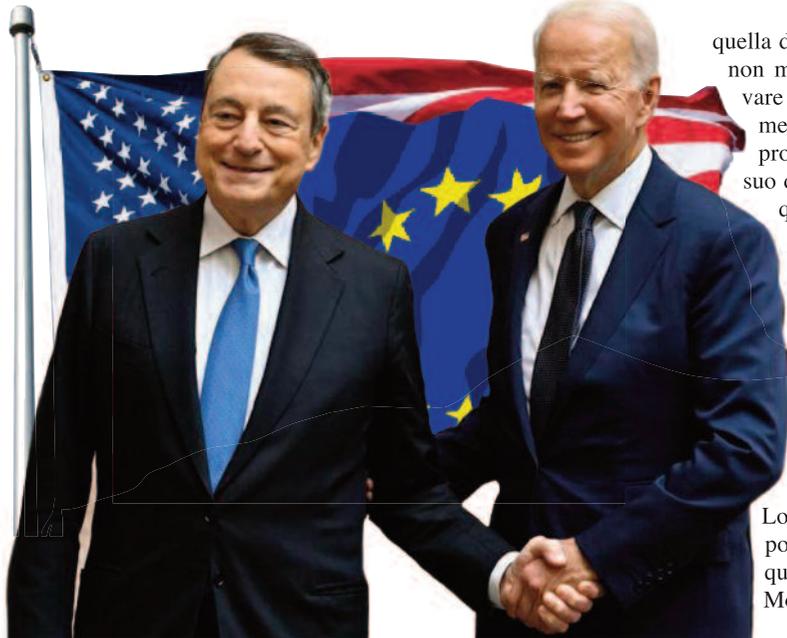
giovedì 24 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 66 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi alle Camere prima del vertice del Consiglio Europeo e dell'incontro con John Biden “Determinati a sostenere l'Ucraina”

“Siamo determinati a sostenere l'Ucraina”. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha esordito così nell'Aula della Camera nelle sue comunicazioni sul prossimo Consiglio europeo, che ha al centro dei lavori la guerra in Ucraina “Dobbiamo difendere pace e democrazia, l'Italia lavora con determinazione contro la guerra”. Poi il consiglio a Pechino: “Deve partecipare allo sforzo di pace e deve astenersi dal supportare Mosca. Il Consiglio europeo avviene a un mese esatto dall'inizio dell'invasione russa del-

l'Ucraina, cominciata il 24 febbraio - ha ricordato il premier - Da allora, secondo l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, sono state registrate 2.510 vittime civili - con 953 persone uccise, tra cui 78 bambini, e oltre 1.500 feriti. Sono purtroppo numeri provvisori, che sottostimano fortemente i morti e i feriti, e che continuano a crescere”. L'Italia continua a lavorare “con determinazione per cessazione ostilità”, ha continuato Draghi affermando che “la nostra volontà di pace si scontra però con



quella del presidente Putin, che non mostra interesse ad arrivare a una tregua che permetta ai negoziati di procedere con successo. Il suo disegno appare piuttosto quello di guadagnare terreno dal punto di vista militare, anche ricorrendo a bombardamenti a tappeto come quelli a cui assistiamo a Mariupol. Per questo, la comunità internazionale ha adottato sanzioni sempre più dure nei confronti della Russia. Lo sforzo diplomatico potrà avere successo solo quando lo vorrà realmente Mosca”.

Servizio all'interno

La variante Omicron-2 fa ripartire i contagi

Anche se è prematuro parlare di quinta ondata la straordinaria capacità di diffusione della variante fa alzare gli scudi di protezione

È ancora prematuro parlare di quinta ondata, ma in Italia - specialmente in alcune aree del Paese - si registra una risalita dei casi Covid. A riportarlo è la Fondazione Gimbe, mentre Marco Cavaleri - capo della task force Ema sui vaccini - ne evidenzia la possibile causa: “Un aumento della circolazione della sub variante BA.2 di Omicron”, ovvero la cosiddetta Omicron 2. La sottovariante Omicron 2 è “il 30% più contagiosa di Omicron, si avvicina al morbillo e alla varicella ma chi



ha la tripla dose è protetto dalle forme gravi. Purtroppo chi ha avuto il Covid con l'ondata Omicron di dicembre oggi può reinfezzarsi, parliamo di una quota di un 10%”, dice a Un Giorno da Pecora il direttore dell'IRCSS Galeazzi di Milano, Fabrizio Pregliasco. Ma sull'ipotesi che quella attuale si possa considerare come una nuova ondata pandemica, Pregliasco spiega che si tratta “dell'ondata di un virus più tranquillo, diciamo che più che una quinta ondata è un rialzo della quarta”.

Servizi all'interno

Tagli delle accise, effetto a valanga sulle imprese e i consumatori

In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada la riduzione dei prezzi di benzina e gasolio ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della riduzione delle accise sui carburanti e quindi del loro prezzo di vendita prevista dall'entrata in vigore del decreto legge “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”. Contenere il caro carburanti e ridurre la dipendenza dall'estero sui prodotti alimentari sono scelte strategiche per il Paese. L'Italia - sottolinea Coldiretti - deve puntare ad aumentare la propria produzione di cibo recuperando lo spazio fino a oggi occupato dalle importazioni che, come dimostrano gli avvenimenti degli ultimi anni, sono sempre più esposte a tensioni internazionali e di mercato che mettono a rischio la sovranità alimentare del Paese.

Servizio all'interno



la guerra di Putin

Il discorso del Presidente del Consiglio alle Camere alla vigilia del Consiglio

Draghi: “Determinati Dobbiamo difendere

“Siamo determinati a sostenere l’Ucraina”. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha esordito così nell’Aula della Camera nelle sue comunicazioni sul prossimo Consiglio europeo, che ha al centro dei lavori la guerra in Ucraina “Dobbiamo difendere pace e democrazia, l’Italia lavora con determinazione contro la guerra. Lo sforzo diplomatico dipende dalla volontà di Mosca, no a scontro di civiltà con la Russia”, ha detto il premier. Al termine del discorso di Draghi si terrà un dibattito e saranno votate risoluzioni. Ecco, comunque il discorso integrale del Premier “Il Consiglio europeo del 24 e del 25 marzo si aprirà con l’incontro con il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Sarà preceduto da un Vertice Nato straordinario e da un Vertice G7, che si terranno sempre a Bruxelles. In queste sedi, la comunità euroatlantica intende ribadire la sua unità e determinazione nel sostegno all’Ucraina. Un impegno comune per tutelare la pace, la sicurezza, la democrazia - che l’Italia ha riaffermato ieri in quest’aula alla presenza del Presidente Zelensky. Il Consiglio europeo avviene a un mese esatto dall’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina, cominciata il 24 febbraio. Da allora, secondo l’Ufficio dell’Alto Commissario per i Diritti Umani, sono state registrate 2.510 vittime civili - con 953 persone uccise, tra cui 78 bambini, e oltre 1.500 feriti. Sono purtroppo numeri provvisori, che sostituiscono fortemente i morti e i feriti, e che continuano a crescere. Davanti agli orrori della guerra, l’Italia lavora con determinazione, insieme a tutta la comunità internazionale, per la cessazione delle ostilità. Siamo impegnati, insieme ai

nostri partner europei, per realizzare delle tregue umanitarie localizzate per organizzare evacuazioni e portare beni di prima necessità. La nostra volontà di pace si scontra però con quella del Presidente Putin, che non mostra interesse ad arrivare a una tregua che permetta ai negoziati di procedere con successo. Il suo disegno appare piuttosto quello di guadagnare terreno dal punto di vista militare, anche ricorrendo a bombardamenti a tappeto come quelli a cui assistiamo a Mariupol. Per questo, la comunità internazionale ha adottato sanzioni sempre più dure nei confronti della Russia. Lo sforzo diplomatico potrà avere successo solo quando lo vorrà realmente Mosca. Non dobbiamo però commettere l’errore di avallare una contrapposizione tra Occidente e Russia e alimentare così quello che è stato più volte definito uno scontro di civiltà. Molti cittadini russi si sono schierati contro la guerra del Presidente Putin e protestano, mettendo a rischio la propria incolumità. A loro va l’amicizia e la solidarietà di tutto il Governo e mia personale. Il Consiglio europeo riaffermerà anche il sostegno al percorso dell’Ucraina verso l’adesione all’Unione europea. Questo processo ha tempi lunghi, necessari a permettere un’integrazione reale e funzionante. Ma, come ho ribadito anche ieri in Parlamento, l’Italia è al fianco dell’Ucraina in questo processo. L’UE ha già attivato la procedura, ma in questo momento è importante mandare a Kiev ulteriori segnali di incoraggiamento. Lo sforzo diplomatico deve coinvolgere anche altri Paesi. In particolare, la Cina ricopre un ruolo di grande influenza nelle dina-



niche geopolitiche e di sicurezza globali. È fondamentale che l’Unione Europea sia compatta nel mantenere aperti spazi di dialogo con Pechino, perché contribuisca in modo costruttivo allo sforzo internazionale di mediazione. Il Vertice Ue-Cina del prossimo 1° aprile sarà un’occasione per sottolineare la nostra posizione. Dobbiamo ribadire la nostra aspettativa che Pechino si astenga da azioni di supporto a Mosca e partecipi attivamente e con autorevolezza allo sforzo di pace. Questo messaggio è emerso anche durante il lungo confronto telefonico tra il Presidente Biden e il Presidente Xi Jinping il 18 marzo e negli sforzi diplomatici che lo hanno preceduto. Mi riferisco in particolare all’incontro tra il Consigliere per la sicurezza americano, Jake Sullivan, e il Direttore dell’Ufficio della Commissione Affari Esteri cinese, Yang Jiechi, avvenuto a Roma la settimana scorsa. Allo stesso tempo, dobbiamo monitorare con attenzione quanto accade nei Balcani occidentali, per prevenire possibili azioni destabilizzatrici di Mosca. Nel Consiglio discuteremo della prolungata crisi politica in Bosnia-Erzegovina. Siamo impegnati per disinnescare le provocazioni secessioniste della Republika

Srpska e per far rientrare la crisi politica e istituzionale che paralizza il Paese dallo scorso luglio. È fondamentale che la Bosnia-Erzegovina riprenda la strada delle riforme per avvicinarsi all’Unione europea. Il nostro obiettivo è assicurare l’organizzazione delle elezioni politiche in autunno, per evitare ulteriore incertezza nel Paese. La crisi in Ucraina ha generato un massiccio flusso di profughi, che attualmente conta oltre tre milioni e 850mila persone. Di fronte all’aumento quotidiano del numero di rifugiati sono essenziali un coordinamento europeo e un impegno finanziario adeguato. L’Unione europea deve garantire una puntuale attuazione negli Stati membri della direttiva per la Protezione Temporanea, approvata per la prima volta nella nostra storia. La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha proposto ieri di utilizzare i fondi europei con la massima flessibilità a sostegno di chi scappa dalla guerra in Ucraina, e di stanziare altri 3 miliardi di euro a favore degli Stati membri coinvolti nell’accoglienza. L’Italia appoggia con convinzione la posizione della Commissione e continua a fare la sua parte con determinazione, altruismo, solidarietà. Nel Consiglio dei Ministri della settimana scorsa abbiamo approvato nuovi fondi per l’accoglienza, per un totale di 428 milioni di euro. La generosità mostrata in questi giorni dagli italiani è davvero straordinaria. Voglio ringraziare ancora una volta la Protezione civile, le Regioni, i Comuni, il Terzo settore e gli enti religiosi per il loro incessante impegno. Il Consiglio europeo si confronterà anche sull’aumento dei prezzi dell’energia. Dopo i picchi rag-



giunti due settimane fa, i prezzi del gas e dell’energia elettrica sono scesi nuovamente. Il prezzo spot del gas sul mercato europeo oggi è dimezzato rispetto alle punte di circa 200€/MWh raggiunte l’8 marzo. Sono però prezzi ancora molto alti rispetto ai livelli storici, più di 5 volte quelli di un anno fa. La volatilità dei mercati energetici ha inciso anche sui prezzi ai distributori, che all’inizio del mese in Italia hanno superato i 2 euro al litro. Secondo la Commissione europea, l’andamento dei prezzi italiani è in linea con quelli del resto dell’Europa. Lunedì 14 marzo, il diesel costava 2,31€ in Germania, 2,14€ in Francia e 2,15€ in Italia. Nel nostro caso, rappresenta un aumento del 40% per la benzina e del 50% per il diesel rispetto a un anno fa. Venerdì scorso, il Governo è intervenuto per difendere il potere d’acquisto delle famiglie, soprattutto quelle più vulnerabili, e aiutare le imprese a sostenere i costi di produzione. Abbiamo deciso di ridurre le accise sulla benzina e sul gasolio di 25 centesimi al litro per un mese, abbattendo così gran parte degli aumenti registrati nelle ultime settimane. Creiamo dei fondi per sostenere i settori dell’agricoltura, della pesca, dell’autotrasporto, che

giovedì 24 marzo 2022

la guerra di Putin

Europeo e del Summit G7 con la presenza del Presidente Usa, Biden

a sostenere l'Ucraina pace e democrazia”

sono stati particolarmente colpiti dalla crisi. Con le nuove misure, il numero di famiglie che ha accesso ai bonus sociali per elettricità e gas - ed è così protetto dai rincari delle bollette - passa da 4 a 5,2 milioni. Le imprese potranno rateizzare le bollette, uno strumento già a disposizione delle famiglie. Istituiamo nuovi crediti d'imposta per le imprese sul costo dell'energia e del gas e rafforziamo quelli esistenti. Ampliamo i poteri dell'Autorità di Regolazione Energia, Reti e Ambiente e del Garante per la Sorveglianza dei prezzi, perché possano seguire con attenzione e meglio le variazioni sui mercati energetici. Infine, rifinanziamo la cassa integrazione per le aziende in difficoltà. Il pacchetto ammonta in totale a circa 4 miliardi, ed è finanziato in gran parte grazie alla tassazione dei profitti in eccesso maturati in questi mesi dai produttori del settore energetico. In questa crisi, ognuno deve fare la propria parte. Il Governo è consapevole della necessità di ulteriori interventi, ma la risposta a difesa di consumatori e imprese deve essere europea. Dobbiamo arrivare a una gestione davvero comune del mercato dell'energia. È auspicabile un coordinamento tra Commissione e Stati membri sulla diversificazione degli approvvigionamenti di gas, soprattutto di gas liquido. Serve un approccio condiviso sugli acquisti e sugli stoccaggi, per rafforzare il nostro potere contrattuale verso i Paesi fornitori e tutelarci a vicenda in caso di shock isolati. La creazione di un tetto europeo ai prezzi del gas è al centro di un confronto che abbiamo avviato con la Presidente von der Leyen. Vogliamo poi spezzare il legame tra il prezzo del gas e quello



dell'elettricità, che è in parte prodotta da fonti alternative, il cui prezzo non ha nulla a che vedere con quello del gas. È essenziale puntare in modo deciso sull'energia rinnovabile e dare un ruolo centrale alla sponda sud del Mediterraneo. Su tutti questi fronti, auspico che il Consiglio europeo prenda decisioni ambiziose che possano essere rapidamente operative. Come abbiamo concordato al Consiglio europeo informale della scorsa settimana, le ricadute economiche del conflitto in Ucraina vanno oltre il costo dell'energia. Si registrano aumenti anche nei prezzi dei generi alimentari. A livello globale, sono cresciuti in modo quasi continuo da metà 2020, e sono attualmente ai massimi storici. Questo ha delle conseguenze tangibili per i prezzi nei supermercati. Secondo i dati Eurostat, a febbraio i prezzi dei beni alimentari in Italia sono aumentati del 5,2% rispetto all'anno scorso. In particolare, il prezzo della pasta è cresciuto di circa l'11%, quello dello zucchero e del pane di circa il 5%, quello della carne di quasi il 4%. Questi rincari dipendono da shock esterni, che ci impongono di accelerare nel percorso di autonomia

strategica in campo alimentare. Questo processo è alla portata della capacità tecnologica e produttiva europea, ma richiede un impegno immediato, ad esempio l'aumento delle aree coltivabili. Allo stesso tempo, dobbiamo essere pronti a diversificare maggiormente le nostre fonti di importazione. Il rafforzamento dell'economia europea passa anche dalla tutela delle aree industriali strategiche, da sostenere con adeguati investimenti in innovazione e ricerca scientifica e tecnologica. Una priorità è aumentare la produzione di microchip in Europa. Un recente studio del Fondo Monetario Internazionale ha stimato che l'anno scorso le strozzature nelle catene del valore sono costate all'area euro circa il 2% di prodotto interno lordo. La carenza di semiconduttori - essenziali per molte industrie strategiche come i mezzi di trasporto, i macchinari industriali, la difesa - è stata particolarmente dannosa. L'ambizione europea è aumentare la propria quota di mercato dal 10 al 20 per cento della produzione globale di chip entro il 2030. Questo incremento ci permetterebbe di garantire la sicurezza degli

approvvigionamenti a fronte di eventuali ritardi nelle importazioni. Il "Chips Act" della Commissione europea costituisce un importante passo in avanti per raggiungere questi obiettivi. Intendiamo aumentare gli investimenti nella ricerca, e sviluppare e rafforzare una capacità produttiva verticalmente integrata, che assicuri un'effettiva autonomia nella produzione e packaging dei microchip. Dobbiamo accelerare la realizzazione del secondo Importante Progetto di Comune Interesse Europeo nella microelettronica. A livello nazionale, il Governo ha approvato a inizio mese la creazione di un fondo da oltre 4 miliardi per sviluppare l'industria e la ricerca sui semiconduttori e sulle tecnologie innovative. Dobbiamo rimanere aperti anche agli investimenti esteri, ma con un approccio coordinato fra Stati membri e norme che favoriscano le ricadute positive per l'intera industria europea. La guerra in Ucraina ha messo in evidenza, ancora una volta, l'importanza di rafforzare la politica di sicurezza e di difesa dell'UE, in complementarità con l'Alleanza Atlantica. Un'Europa più forte nella difesa rende anche

la NATO più forte. Il Consiglio europeo è chiamato ad approvare la Bussola Strategica, in seguito alla sua adozione lunedì 21 marzo al Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri e della Difesa. La Bussola è stata adattata alla luce della guerra in Ucraina, che rappresenta la più grave crisi in ambito di difesa nella storia dell'Unione Europea. Prevede l'istituzione di una forza di schieramento rapido europea fino a 5 mila soldati e 200 esperti in missioni di politica di difesa e sicurezza comune. A queste iniziative si aggiungono investimenti nell'intelligence e nella cybersicurezza; lo sviluppo di una strategia spaziale europea per la sicurezza e la difesa; e il rafforzamento del ruolo europeo quale attore della sicurezza marittima. Prima ancora di avere un esercito comune, per l'Unione europea è necessario sviluppare capacità militari adeguate per essere un fornitore di sicurezza credibile. Ciò può avvenire soltanto se rafforziamo la nostra industria della difesa e la rendiamo più competitiva e integrata a livello europeo. Abbiamo tutti da guadagnare da un miglior coordinamento anche nell'ambito della difesa. La pandemia di Covid-19 ha visto l'Unione europea collaborare nell'approvvigionamento dei vaccini e nella creazione del programma Next Generation EU. Dobbiamo mostrare la stessa ambizione e lungimiranza in risposta alla guerra in Ucraina, e alle sue conseguenze politiche, economiche, sociali. L'Italia vuole essere protagonista di questo momento decisivo della storia europea. Per riuscirci, il sostegno del Parlamento è essenziale - e per questo vi ringrazio”.

la guerra di Putin

Macron: "La Russia ha violato il diritto internazionale. È inaccettabile"

Il presidente francese Emmanuel Macron ha denunciato l'uso di "armi esplosive in aree densamente popolate" da parte della Russia, sottolineando che "tutto quello che riguarda l'aggressione della Russia contro l'Ucraina è inaccettabile".

"Il diritto internazionale viene violato, le infrastrutture civili vengono bombardate, le armi esplosive vengono utilizzate in aree densamente popolate e gli operatori umanitari sono presi di mira", ha affermato il presidente francese in un video al primo Forum umanitario europeo. "Il diritto



umanitario internazionale è quella linea che separa la barbarie dalla nostra umanità", ha aggiunto. "La protezione dei civili e delle infrastrutture civili non è negoziabile" e chi viola queste regole "sarà ritenuto responsabile davanti alla

giustizia internazionale", ha insistito Macron ricordando il deferimento alla Corte penale internazionale da parte di 39 Stati, compresi tutti gli Stati membri europei, "un passo senza precedenti nella storia diplomatica, commisurato alla gravità della situazione".

La Bielorussia sarebbe pronta all'invasione dell'Ucraina

La Bielorussia potrebbe "presto" unirsi alla Russia nella sua guerra contro l'Ucraina. Lo riferisce la Cnn, citando fonti Nato che sottolineano come il Paese confinante a nord con l'Ucraina si stia già preparando. "Putin ha bisogno di sostegno, qualsiasi cosa è di aiuto", ha detto una fonte della Nato all'emittente americana, spiegando che è sempre più "probabile" un coinvolgimento della Bielorussia. Fonti dell'opposizione bielorusse hanno spiegato che unità di combattimento di Minsk sono pronte ad entrare in Ucraina nel giro di pochi giorni, con migliaia di truppe preparate a dispiegarsi.

Queste fonti sottolineano poi che una mossa del genere avrebbe un effetto geopolitico maggiore di quello effettivamente militare, dato che si tratterebbe dell'ingresso effettivo di un altro Paese in guerra. L'Alleanza ritiene poi, continuano le fonti citate dalla Cnn, che il governo bielorusso stia "preparando un ambiente per giustificare l'attacco all'Ucraina". Fonti Usa, citate dall'emittente americana, sottolineano comunque che il Pentagono non vede "nessuna indicazione che i bielorusse si preparano ad entrare in Ucraina o che hanno fatto accordi in questo senso". Le fonti

della Nato concludono spiegando che la decisione finale del coinvolgimento bielorusso sarà presa solo da Mosca: "Non si tratta di quello che vuole Lukashenko - aggiungono riferendosi al presidente bielorusso - la domanda è se Putin vuole un altro Paese instabile nella regione, perché la guerra destabilizzerebbe la Bielorussia". Le fonti non danno indicazioni su che tipo di intervento potrebbe arrivare da Minsk, ma la Cnn evidenzia che per la Russia sarebbe sensato cercare di bloccare gli aiuti militari che arrivano a Kiev dal suo confine occidentale.

Per la Russia più vittime che in Afghanistan I morti nei combattimenti sono oltre 15mila

Nella guerra in Ucraina sono stati finora uccisi 121 bambini, mentre 167 sono rimasti feriti. Lo ha reso noto l'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina sul suo canale Telegram. Intanto si fa drammatica la situazione a Mariupol dove sarebbero centomila le persone rimaste intrappolate nella città in rovina, affrontando la fame sotto "costanti" bombardamenti russi. Lo ha detto in un video, citato da diversi media internazionali, il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, che ha fatto appello per il rilascio di un convoglio umanitario catturato dalle forze russe. Zelensky ha rinnovato i suoi appelli affinché

la Russia consenta corridoi umanitari sicuri, e ha detto che i civili stanno affrontando "condizioni disumane" in un assedio totale: senza cibo, ne' acqua, ne' medicine". Più di 7.000 persone sono fuggite dalla città nelle ultime 24 ore, ha detto. Altra città a finire sotto gli artigli dell'esercito di Putin è Chernihiv dove le forze russe stanno prendendo di mira obiettivi civili e ospedali. Lo ha denunciato il sindaco della città dell'Ucraina settentrionale, Vladyslav Atroshenko, in un'intervista ai media locali. "I militari russi stanno sparando contro gli ospedali. Un ospedale è anche una struttura militare? È im-

portante capire quali metodi vengono utilizzati dalla Russia durante le ostilità a Chernihiv - ha detto il sindaco - La loro tattica consiste nel distruggere intenzionalmente civili e infrastrutture. Questo non ha nulla a che fare con il colpire le infrastrutture militari". E altri due bambini e un adulto sono rimasti uccisi per l'esplosione di un colpo dell'artiglieria russa su un edificio di appartamenti a Rubizhne, nel distretto di Luhansk. Lo ha riferito il governatore Serhiy Gaidai sul suo canale Telegram, citato da The Kyiv Independent. La granata è esplosa al quinto piano dell'edificio.

Biden arriva in Europa per il vertice G7 e Consiglio Europeo. Nuove sanzioni per la Russia. Dopo gli oligarchi colpiti anche i patrimoni dei membri della Duma

Il presidente americano Joe Biden imporrà nuove sanzioni a oltre 300 membri della Duma, la Camera bassa del parlamento russo. La notizia è stata diffusa dal New York Times. Giovedì Biden si troverà a Bruxelles per partecipare al vertice della Nato, all'incontro con i leader del G7 e al Consiglio europeo sull'Ucraina. Le sanzioni saranno annunciate in coordinamento con l'Unione Europea e i leader del G7. Anche il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan ha preannunciato per giovedì "nuove sanzioni" dell'Occidente contro la Russia. A Bruxelles Biden parteciperà a tre vertici (il G7, il summit della Nato e, autentica novità, il Consiglio europeo) prima di sbarcare venerdì in Polonia, con una missione che si presenta come una delle più importanti proiezioni della leadership americana per mantenere unito e rendere ancora più efficace il fronte occidentale contro Mosca. In Europa, come ha spiegato il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan in un briefing alla Casa Bianca, Biden annuncerà azioni comuni per rafforzare la sicurezza energetica e ridurre la dipendenza dal petrolio e dal gas russo. E, sempre d'intesa con gli alleati, nuove sanzioni e un inasprimento di quelle già in vigore. Sul tavolo ci sono varie opzioni, oltre alle sanzioni: aumentare le forniture militari difensive a Kiev, passare a quelle of-

fensive (con il rischio di un allargamento del conflitto) o l'embargo totale di gas e petrolio, su cui però c'è la contrarietà di Germania, Italia e altri per la loro forte dipendenza dalle forniture russe. I Paesi dell'est Europa spingono invece per una forza di pace internazionale da mandare in Ucraina nelle zone non occupate dai russi: proposta che la Nato e lo stesso Biden hanno finora bocciato. "Ora Putin è con le spalle al muro", e le accuse secondo cui Kiev abbia armi biologiche e chimiche sono un "chiaro segnale che sta valutando di usarle entrambe nella guerra in Ucraina". Biden ieri ha rilanciato l'allarme alla vigilia della sua partenza per l'Europa, mentre il Cremlino parla esplicitamente di armi nucleari nel caso in cui "l'esistenza stessa" della Russia fosse in pericolo. "Qui abbiamo un concetto di sicurezza interna ed è pubblico. Potete leggere tutti i motivi per cui vengono utilizzate le armi nucleari - ha spiegato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov in un'intervista alla Cnn -. Se c'è una minaccia esistenziale per il nostro Paese, le armi nucleari possono essere utilizzate secondo il nostro concetto". Il portavoce del Pentagono, John Kirby, ha definito "pericolose" queste parole. "Non è il modo in cui una potenza nucleare responsabile dovrebbe comportarsi", ha dichiarato il portavoce ai cronisti.

Salvini ritorna al vecchio slogan e alle elezioni siciliane lancia il contenitore 'Prima l'Italia'

L'idea è quella di aprire al civismo, ma anche alle forze politiche centriste che vorranno confluire in quello che sarà un nuovo contenitore politico "federativo" nel centrodestra. La regia è della Lega di Matteo Salvini, che in vista delle amministrative in Sicilia intende lanciare la lista 'Prima l'Italia'. L'idea, che proseguirà anche alle Regionali d'autunno, è del segretario del Carroccio in Sicilia, Nino Minardo, ed è stata presentata e avallata nel corso del Consiglio federale della Lega di ieri. "Una proposta che nasce dal territorio - sottolineano ambienti della Lega -. Si parte dalla Sicilia con l'obiettivo di aprire il partito al civismo, al territorio e alle forze di centrodestra che vorranno partecipare al progetto. Una proposta politica che darà spazio a tutti e che rappresenterà anche un approdo a quel mondo moderato di centrodestra al momento smarrito e spaesato". "Una scelta intelligente, generosa e coraggiosa da parte di Matteo Salvini. Così si rafforza l'alleanza e aumenteranno i consensi per la coalizione". Lo ha



detto il coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Miccichè, in merito all'annuncio di Matteo Salvini di una lista, 'Prima Italia', che potrebbe accogliere varie sensibilità del centrodestra, Lega con autonomisti, centristi e civici. "Accogliamo con favore l'idea lanciata da Matteo Salvini della federazione di centrodestra. Prima l'Italia può rappresentare per il Movimento nuova autonomia il coronamento di un percorso avviato già diversi anni fa con la Lega che, valorizzando il civismo e le istanze territoriali, per le quali il nostro movimento si è sempre battuto, può risultare la carta vincente per il centrode-

stra, prima in Sicilia e poi, come già altre volte è accaduto, anche in Italia". Questo il commento del leader degli autonomisti in Sicilia, Roberto Di Mauro, sulla notizia della federazione di centrodestra lanciata in serata da Salvini. "Auspichiamo da tempo una iniziativa politica nuova, capace di aggregare forze politiche nel perimetro del centrodestra volta a rispondere alle nuove sfide che abbiamo dinanzi. E la Sicilia ed i siciliani chiedono questo sforzo di generosità e lungimiranza. Pertanto apprezziamo l'idea di Matteo Salvini, Prima l'Italia, una proposta che può valorizzare, mediante una sintesi, le idee da proporre alle prossime elezioni a Palermo e in Sicilia. Siamo pronti a fare la nostra parte certi che, in questo percorso, ci sarà una condivisione totale di tutte le scelte". Così il segretario nazionale Udc Lorenzo Cesa in merito all'annuncio di Matteo Salvini di una lista, 'Prima l'Italia', che potrebbe accogliere varie sensibilità del centrodestra, Lega con autonomisti, centristi e civici.

Il Vademecum di facile lettura delle misure contenute nel Decreto Energia Segnale concreto per le imprese in difficoltà

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto Legge, approvato dal Consiglio dei ministri, recante misure urgenti per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia del nostro Paese. Il provvedimento mobilita risorse provenienti dagli extraprofiti delle società energetiche destinandole, in particolare, al finanziamento di interventi a tutela delle imprese nazionali e delle famiglie. Tra le misure volute dal ministro Giancarlo Giorgetti e accolte nel decreto ci sono interventi a sostegno delle imprese, dalla rateizzazione delle bollette di energia e gas alle garanzie SACE per operazioni finanziarie relative a siti industriali strategici, mentre sono stati estesi il bonus per le famiglie e il credito d'imposta previsto per gli energivori anche alle altre imprese con contatori di potenza pari al-

meno a 16,5 kw. "Sono soddisfatto - ha dichiarato Giorgetti - per il recepimento di questa misura che abbiamo sostenuto già in passato e che rappresenta un segnale concreto di aiuto alle imprese in difficoltà per il caro energia". È stato inoltre tagliato il costo delle accise dei carburanti di 25 centesimi sino a fine aprile e introdotta una importante novità come quella dei buoni benzina esentasse fino a 200 euro per i dipendenti di aziende: "È una proposta di buon senso che aiuta i pendolari in questa fase critica di aumento dei carburanti", ha sottolineato il ministro dello sviluppo economico. Per una maggiore efficacia nell'azione di contrasto alle speculazioni sono stati potenziati i poteri e gli strumenti del Garante per la sorveglianza dei prezzi già istituito presso il Ministero che, oltre ad avvalersi

di una Unità di missione dedicata all'analisi ed elaborazione dei dati, potrà intervenire direttamente rivolgendosi alle imprese. Inserirte nel decreto anche le norme che prevedono l'obbligo di notifica per le imprese italiane o stabilite in Italia che intendono esportare fuori dall'Unione europea le materie prime strategiche delle filiere produttive. In occasione del Consiglio dei ministri, Giorgetti ha posto il problema della tutela della siderurgia nazionale, invitando a "fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'industria italiana". Per l'ex Ilva è stato previsto nel provvedimento uno stanziamento fino a 150 milioni di euro per favorire la decarbonizzazione dello stabilimento di Taranto. Altre risorse sono state infine destinate a sostegno dei lavoratori di imprese in difficoltà.

Il Vademecum di facile lettura delle misure contenute nel Decreto Energia. Segnale concreto per le imprese in difficoltà

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto Legge, approvato dal Consiglio dei ministri, recante misure urgenti per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia del nostro Paese. Il provvedimento mobilita risorse provenienti dagli extraprofiti delle società energetiche destinandole, in particolare, al finanziamento di interventi a tutela delle imprese nazionali e delle famiglie.

Tra le misure volute dal ministro Giancarlo Giorgetti e accolte nel decreto ci sono interventi a sostegno delle imprese, dalla rateizzazione delle bollette di energia e gas alle garanzie SACE per operazioni finanziarie relative a siti industriali strategici, mentre sono stati estesi il bonus per le famiglie e il credito d'imposta previsto per gli energivori anche alle altre imprese con contatori di potenza pari almeno a 16,5 kw. "Sono soddisfatto - ha dichiarato Giorgetti - per il recepimento di questa misura che abbiamo sostenuto già in passato e che rappresenta un segnale concreto di aiuto alle imprese in difficoltà per il caro energia".

È stato inoltre tagliato il costo delle accise dei carburanti di 25 centesimi sino a fine aprile e introdotta una importante novità come quella dei buoni benzina

esentasse fino a 200 euro per i dipendenti di aziende: "È una proposta di buon senso che aiuta i pendolari in questa fase critica di aumento dei carburanti", ha sottolineato il ministro dello sviluppo economico. Per una maggiore efficacia nell'azione di contrasto alle speculazioni sono stati potenziati i poteri e gli strumenti del Garante per la sorveglianza dei prezzi già istituito presso il Ministero che, oltre ad avvalersi di una Unità di missione dedicata all'analisi ed elaborazione dei dati, potrà intervenire direttamente rivolgendosi alle imprese. Inserirte nel decreto anche le norme che prevedono l'obbligo di notifica per le imprese italiane o stabilite in Italia che intendono esportare fuori dall'Unione europea le materie prime strategiche delle filiere produttive. In occasione del Consiglio dei ministri, Giorgetti ha posto il problema della tutela della siderurgia nazionale, invitando a "fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'industria italiana". Per l'ex Ilva è stato previsto nel provvedimento uno stanziamento fino a 150 milioni di euro per favorire la decarbonizzazione dello stabilimento di Taranto. Altre risorse sono state infine destinate a sostegno dei lavoratori di imprese in difficoltà.

Ferrovie dello Stato, c'è l'accordo sul nuovo contratto di lavoro dei dipendenti

Ferrovie dello Stato italiane e sindacati hanno siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale di gruppo Fs sul rinnovo del ccnl della mobilità/area attività ferroviarie. Le intese hanno riconosciuto incrementi salariali per un importo mensile medio a regime di 110 euro e, a copertura del periodo 1° gennaio 2021-30 aprile 2022, un importo una tantum pari a 500 euro. Lo comunica il gruppo Fs in una nota. Ferrovie dello Stato Italiane ha siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale di gruppo Fs, a seguito ed in applicazione dell'intesa sottoscritta da Agens e dalle organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl ferroviari, Fast confsal e Orsa ferrovie sul rinnovo del ccnl della mobilità/area attività ferroviarie - si legge nella nota - Le intese raggiunte rappresentano un'ulteriore tappa dell'intenso percorso relazionale volto al progressivo superamento delle ricadute negative, per imprese e lavoratori, provocate negli ultimi due anni dall'emergenza pandemica. "Le intese odierne hanno apportato alcuni aggiornamenti in tema di mercato del lavoro, tra queste l'introduzione di un percorso di ingresso dedicato al personale altamente specializzato e la possibilità di attivare specifici iter formativi per figure professionali operative", spiega il gruppo. Inoltre, con l'obiettivo di "strutturare su queste tematiche un sistema di confronto e bilateralità, è stato istituito uno specifico Osservatorio per lo sviluppo sia del welfare sia delle iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", si legge.

Sostegni a imprese e famiglie per costi energetici

• Piani di rateizzazione per le imprese, con sedi in Italia, delle bollette di energia elettrica e gas di maggio e giugno fino a 24 rate mensili. La garanzia potrà essere rilasciata da SACE, fino al 90% degli importi dovuti ai fornitori.

• Garanzie da SACE, fino al 90% dell'importo di finanziamento concesso, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, che assistono imprese energivore che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale individuati su proposta del ministro dello sviluppo economico. Analoga garanzia è concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi situati sul territorio nazionale per la produzione di ghisa destinata all'industria siderurgica.

• Credito d'imposta del 20% a beneficio delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica. Il credito d'imposta è cedibile ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

• Incrementati i crediti d'imposta già in vigore a favore delle imprese ener-

givore (dal 20% al 25%) e delle imprese a forte consumo di gas naturale (dal 15% al 20%).

• Ampliata fino a 5,2 milioni la fascia di famiglie protette dal caro bollette. Dal 1 aprile al 31 dicembre 2022 il valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas è pari a 12.000 euro.

Contrasto aumento prezzi carburanti

• Riduzione di 25 centesimi del prezzo dei carburanti, benzina e gasolio, attraverso un taglio delle accise sino a fine aprile. Il costo della misura viene finanziato dalla tassazione del 10% degli extraprofitto delle società energetiche.

• Buoni benzina fino a 200 euro esenti da tasse per il 2022, ceduti a titolo gratuito da aziende private ai lavoratori dipendenti.

Potenziati gli strumenti di Mister Prezzi

• È istituita presso il Mise un'apposita Unità di Missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi per le attività istruttorie, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati.

• Il Garante potrà richiedere alle imprese dati, notizie ed elementi specifici sulle motivazioni che hanno determinato le variazioni di prezzo.

• Previste sanzioni, da un minimo di 500 euro ad un massimo di 5.000 euro

per le imprese che non forniscano entro 10 giorni, se richiesto loro: dati, notizie ed elementi specifici sulle motivazioni che hanno determinato le variazioni di prezzo.

Imprese in difficoltà

• Fino al 31 dicembre 2022 le imprese che dovessero trovarsi in situazioni di particolare difficoltà economica e che non potessero più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale potranno sfruttare altre settimane di Cig in deroga nei limiti di spesa di 150 milioni di euro.

La misura si applica anche alle imprese del settore turistico.

• L'agevolazione contributiva (esonero totale) per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di lavoratori subordinati provenienti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale è estesa anche ai lavoratori licenziati per riduzione di personale nei 6 mesi precedenti e a quelli impiegati in rami d'azienda oggetto di trasferimento.

Approvvigionamento materie prime

• Le imprese italiane o stabilite in Italia che intendono esportare, direttamente o indirettamente, fuori dall'Unione europea le materie prime strategiche delle filiere produttive hanno l'obbligo di notificare, almeno

dieci giorni prima dell'avvio dell'operazione, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri una informativa completa dell'operazione.

• La misura sarà in vigore fino al 31 luglio 2022 e prevede sanzioni amministrative, per chi non osservi l'obbligo di notifica, pari al 30% del valore dell'operazione e comunque non inferiore a euro 30 mila per ogni singola operazione.

Decarbonizzazione ex Ilva

• Fino a 150 milioni di euro da destinare a progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto.

Golden power

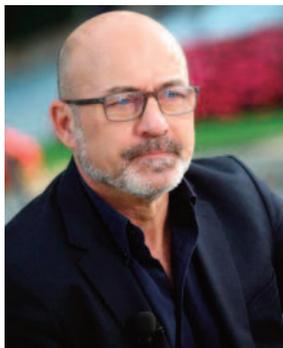
• Rafforzata la disciplina del Golden power finalizzata al controllo degli investimenti stranieri in Italia, in considerazione dell'accresciuta strategicità di alcuni settori: dalla difesa a quello della sicurezza, per arrivare ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G e al 'cloud' nazionale.

Cybersecurity

• Rafforzata la disciplina sulla cybersecurity attraverso la diversificazione dei prodotti in uso, al fine di proteggere la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche.

Cingolani (Transizione Ecologica): “Servono minimo tre anni per sostituire completamente il gas russo”

Se per l'immediato – salvo problemi con altri fornitori o nuovi cali delle temperature – l'Italia riuscirebbe a gestire “anche una completa interruzione dei flussi di gas dalla Russia”, guardando più a lungo termine per farne a meno servirebbero “minimo di 3 anni”. Lo ha riferito il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, durante una informativa urgente alla Camera sulle ricadute per il settore energetico della guerra in Ucraina e delle sanzioni contro la Russia. Mosca assicura quasi 30 miliardi di metri cubi l'anno di gas naturale all'Italia e negli ultimi 10 anni il suo contributo è anche considerevolmente aumentato: dal 25% dei consumi del 2011 al 38% nel 2021. “Per almeno i prossimi due inverni sarebbe complesso assicurare tutte le forniture al sistema italiano e occorre dotarsi di strumenti di



accelerazione molto efficaci per gli investimenti che servono”, ha detto Cingolani. E guardando a uno degli aspetti chiave della strategia lanciata dall'Ue per ridurre la dipendenza dal gas russo, ovvero riempire al 90% le riserve entro ottobre “l'esito delle prime aste dopo l'emanazione del DM stoccaggio, a seguito dei risultati di bassa partecipazione, dimostra le criticità”, ha ammesso. Problemi che saranno “parecchio difficili da

superare anche con rateizzazioni”, perché con le ultime impennate dei prezzi sono lievitati anche i costi che le imprese impegnate su questo fronte sono tenute a sostenere, anticipandoli. “Occorrerà intervenire con una regolazione ad hoc, che solleciti la risposta da parte degli operatori e, in mancanza, con un soggetto di ultima istanza”, ha detto ancora il ministro. Il tutto mentre l'Italia paga anche le scelte strategiche degli anni passati: i consumi di gas “sono rimasti sostanzialmente stabili negli ultimi venti anni” mentre nello stesso periodo, “la produzione nazionale si è ridotta, per il calo naturale dei giacimenti a l'assenza di investimenti. Pertanto siamo diventati quasi completamente dipendenti dalle importazioni: Oggi oltre il 95% del gas naturale consumato in Italia viene importato dall'estero”, ha rilevato Cingolani.

Stabilimenti di Termoli, in Automotive Cells Company entra anche Mercedes

Stellantis, TotalEnergies/Saft e Mercedes-Benz hanno finalizzato l'accordo per accogliere Mercedes-Benz come nuovo partner paritario di Automotive Cells Company (ACC). I partner si sono impegnati ad aumentare la capacità industriale di ACC ad almeno 120 GWh entro il 2030, quando gli stabilimenti francesi (Billy-Berclau/Douvain) e tedeschi (Kaiserslautern) saranno in grado di produrre almeno 40 GWh ciascuno l'anno contro i 24 GWh inizialmente previsto. Il piano di capacità ACC aggiornato mobilerà un investimento di oltre sette miliardi di euro. Inoltre, ACC potrà contare su un terzo sito produttivo a Termoli, in Italia. Il 21 marzo è stato firmato un protocollo d'intesa tra ACC e le autorità italiane per formalizzare la volontà degli azionisti di investire in Italia e delle autorità italiane a sostenere l'investimento. “Siamo lieti di accogliere Mercedes-Benz come nuovo partner di ACC. Ciò dimostra la credibilità dell'iniziativa intrapresa un anno fa da TotalEnergies/Saft e Stellantis e supporta chiaramente la nostra ambizione di essere un innovativo battery player europeo. Questo è un passaggio fondamentale per ACC. Dopo soli 18 mesi di esistenza, ACC è sulla buona strada con il suo centro di ricerca e sviluppo a Bordeaux e il suo sito pilota a Nersac già operativi. L'arrivo di Mercedes-Benz porta un voto di fiducia nella nostra tabella di marcia tecnologica e nella competitività dei nostri prodotti, il che rafforza significativamente il potenziale commerciale di ACC e supporta i nostri ambiziosi piani di crescita”, ha affermato Yann Vincent, Ceo di ACC. ACC è stata fondata da Stellantis e TotalEnergies/Saft e supportata dalle autorità francesi, tedesche ed europee, per creare un innovativo riproduttore di batterie europeo per veicoli elettrici. L'ingresso di Mercedes-Benz in ACC è una dimostrazione del progresso industriale e dei pregi del progetto, che andrà a rafforzare.

Economia Italia

Famiglie indebitate e in difficoltà Crescono le richieste di sostegno

L'emergenza sanitaria ha allargato ulteriormente la platea degli italiani indebitati, cresciuta del 4,8 per cento. Si stimano circa 2,5 milioni di famiglie in sovraindebitamento. Persone che, spesso, rischiano persino di perdere la propria casa. In aggiunta, la guerra tra Russia e Ucraina fa tremare i mercati di tutto il mondo, e in Italia si prevede un calo del Pil dello 0,5 per cento. "Il momento è delicato e sono tante le persone costrette a contrarre altri debiti, per saldare i precedenti o fare nuovi investimenti. Così, però, si entra in una spirale senza fine - commenta Gianmario Bertollo, fondatore di legge3.it -. A restituire speranza c'è la legge 3 del 2012 ma a 10 anni dalla sua emanazione continua a essere sconosciuta ai più". Bertollo, che da anni aiuta privati e imprenditori ad uscire da situazioni di sovraindebitamento, afferma che la crisi che stiamo vivendo sia peggiore di quella del



2008/2009. L'attuale, infatti, ha colpito in modo molto più aggressivo le piccole aziende e i micro imprenditori che rappresentano il 95 per cento delle partite Iva in Italia. Oltretutto, fa

sempre notare il fondatore di Legge3.it, il numero dei lavoratori autonomi è il più basso di sempre. Legge3.it ha chiuso il 2021 con una crescita di richieste d'aiuto del 71 per

cento rispetto al 2020. Anno che aveva già registrato un incremento del 40 per cento rispetto al 2019. Il dato che più fa riflettere, sottolinea Bertollo, è il +130 per cento di gennaio 2022 rispetto allo stesso mese del 2021. Anche le previsioni future non sono confortanti. La più grande organizzazione italiana specializzata in procedure con Legge 3/2012 stima, infatti, un'ulteriore crescita della domanda di almeno un altro 65 per cento. In questo quadro, riuscire a chiudere con il passato in modo legale e sostenibile è fondamentale proprio perché permette di rientrare nel circuito produttivo. "Al contrario di quello che dicono tanti finti professionisti - sottolinea Bertollo - lo strumento normativo non è mai stato utile come in questi periodi. Abbiamo tanta strada da fare ma noi di Legge3.it ce la stiamo mettendo tutta per cambiare questa mentalità", conclude.

L'agroalimentare spopola sul web In tre mesi attivati oltre 4.600 siti

Sono quasi 4mila i nuovi domini .it afferenti al settore dell'agroalimentare registrati nel 2021. E per il 2022, tra gennaio, febbraio e marzo (in corso), sono stati registrati "a ora ben 4.680 nuovi siti nel comparto". Le cifre sono state elaborate da Registro .it, anagrafe del web a targa italiana e organo dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr (Cnr-Iit), che dal 2016 ha istituito, in collaborazione con il dipartimento di informatica dell'Università di Pisa e Infocamere,



Fine, osservatorio permanente per analizzare la diffusione di internet tra i vari settori appartenenti all'agroalimentare e studiare la loro diffusione. I nuovi siti .it legati al food nati nel 2021 sono per la precisione 3.834: di questi quasi il 41,94 per cento appartiene alla ristorazione, il 12 ai farinacei e il 10,17 al vino. Seguono i settori altro agro (caccia, cattura di animali, silvicoltura e utilizzo di aree forestali ecc.) con il 9,05 per cento, agriturismo con il 5,63

e coltivazioni con il 4,90. Situazione simile anche su base totale: dei 101.605 siti .it registrati finora, il 37,8 per cento appartiene sempre al settore ristorazione, il 12,3 al vino, l'11,3 ai farinacei. Seguono, entrambi all'8,3 per cento, i settori altro agro e agriturismo. Più in generale, dall'inizio della rilevazione nel 2016, si rileva - al netto delle cancellazioni negli anni - un incremento di circa 8mila unità per quel che riguarda i siti web in .it. "Quello dell'agroalimentare è un settore fonda-

mentale per l'economia italiana - ha commentato Marco Conti, responsabile di Registro .it e direttore di Cnr-Iit - ma siamo certi che questa circostanza trovi riscontro anche sul web? E' per rispondere a domande come questa che, sei anni fa, è nato Fine". L'Osservatorio e' "una fotografia attendibile per osservare come la situazione cambi nel corso del tempo all'interno del web agroalimentare a targa italiana", aggiunge Maurizio Martinelli primo tecnologo di Cnr-Iit.

Centri per l'impiego Il governo stanziava un fondo da 70 mln

Continua il percorso di rafforzamento dei centri per l'impiego. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha firmato ieri il decreto interministeriale che prevede il riparto delle risorse economiche in favore delle Regioni e delle Province Autonome. La cifra totale di 70 milioni di euro sarà a disposizione per far fronte agli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego territoriali con riferimento all'anno 2021. Il trasferimento delle risorse - spiega il ministero - sarà effettuato sulla base dell'avanzamento delle assunzioni rispetto al totale autorizzato con il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. Il Decreto interministeriale è già stato trasmesso al ministero dell'Economia e delle Finanze, per la firma del ministro Daniele Franco.

Stellantis ha deciso: sorgerà a Termoli la nuova Gigafactory

"L'annuncio ufficiale dell'arrivo della Gigafactory di Stellantis a Termoli porta una ventata di ottimismo ma allo stesso tempo ci induce a non abbassare la guardia per la tutela di un indotto vitale per la nostra economia". Così il sindaco di Termoli, Francesco Roberti, a proposito dell'annuncio ufficiale dell'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, circa la realizzazione a Termoli dello stabilimento di batterie che rappresenterà il terzo sito in Europa. L'impianto automobilistico di Contrada Pantano Basso sarà dedicato alla produzione di batterie per le auto elettriche. "Adesso siamo arrivati ad una fase cruciale nella quale l'incertezza è stata sostituita dalle dichiarazioni ufficiali da parte del Ceo - continua Roberti -. Come amministrazione comunale di Termoli continueremo a vigilare e a seguire da vicino quel che accadrà nel prossimo futuro. Adesso si ha la certezza che continuerà la sua produzione anche se in modo diverso e per stare al passo con i tempi. Attendiamo di sapere i tempi di trasformazione dell'impianto e quali saranno le ricadute sul territorio in termini occupazionali e di produzione".

Commissione Ue, stretta sul gas “C’è l’idea di acquisti comunitari”

La Commissione europea ha presentato ieri una proposta legislativa che introduce un obbligo di livello minimo di stoccaggio del gas dell'80 per cento per il prossimo inverno entro il 1° novembre per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico; la quota salirà al 90 per cento per gli anni successivi. Inoltre, l'esecutivo europeo è pronto a creare una task force per acquisti congiunti di gas a livello europeo sul modello di quanto fatto con i vaccini anti Covid-19. Lo si è appreso dalla stessa Commissione europea che, per rispondere alle preoccupazioni relative al persistere di prezzi elevati dell'energia, ha adottato una comunicazione che definisce le opzioni per l'intervento sul mercato a livello europeo e nazionale. Secondo l'esecutivo, i partenariati dell'Ue con Paesi terzi per l'acquisto col-



lettivo di gas e idrogeno possono migliorare la resilienza e abbassare i prezzi. Mettendo in comune la domanda, l'ipotizzata task force faciliterebbe dunque e rafforzerebbe la

sensibilizzazione internazionale dell'Ue ai fornitori per contribuire a garantire importazioni a buon prezzo prima del prossimo inverno. Un gruppo negoziale congiunto guidato dalla Commissione

terrà colloqui con i fornitori di gas e preparerà anche il terreno per future partnership energetiche con fornitori chiave, guardando oltre il Gnl e il gas. L'approccio è ispirato dall'esperienza della pandemia di Covid-19, in cui "l'azione a livello dell'Ue è stata fondamentale per garantire forniture sufficienti di vaccini per tutti". Riguardo allo stoccaggio, Germania e Italia, i due principali consumatori di gas dell'Ue, sono anche i Paesi che dispongono delle strutture sotterranee di stoccaggio più capienti. Secondo dati della Commissione, l'Ue ha in totale una capacità totale di circa 1.100 terawattora (un terawattora è pari a un miliardo di kilowattora), che corrispondono a circa 100 miliardi di metri cubi, distribuiti in circa 160 strutture ubicate in 18 Stati membri.

Bruxelles “apre” agli aiuti di Stato per le imprese

La Commissione europea ha adottato un quadro temporaneo di crisi per consentire agli Stati membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli “aiuti di Stato” per sostenere l'economia nel contesto della necessità di rispondere in maniera adeguata alle conseguenze economiche dell'invasione russa dell'Ucraina. Il nuovo quadro consentirà agli Stati membri di concedere aiuti di importo limitato alle imprese colpite dall'attuale crisi o dalle relative sanzioni e controsanzioni; garantire che sufficiente liquidità rimanga disponibile per le imprese; e compensare le imprese per

i costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati di gas ed elettricità, ha spiegato la Commissione in una nota. Il nuovo quadro prevede tre tipi di aiuti: sostegno diretto limitato; sostegno alla liquidità sottoforma di garanzie statali; prestiti agevolati e aiuti per compensare l'aumento dei prezzi dell'energia. Nel dettaglio, gli aiuti diretti possono arrivare a 35mila euro per le imprese colpite dalla crisi attive nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e fino a 400mila euro per le imprese colpite dalla crisi attive in tutti gli altri settori. Per sostenere la liquidità, gli

Stati membri potranno fornire garanzie statali agevolate per garantire che le banche continuino a fornire prestiti a tutte le imprese colpite dall'attuale crisi; e prestiti pubblici e privati a tasso agevolato. Con gli aiuti per compensare i prezzi elevati dell'energia gli Stati membri potranno rifondere parzialmente le imprese, in particolare quelle energivore, per i costi aggiuntivi dovuti agli eccezionali aumenti dei prezzi del gas e dell'elettricità. Il sostegno può essere concesso in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette. L'aiuto complessivo per beneficiario non può superare il 30 per

cento dei costi ammissibili, fino a un massimo di 2 milioni di euro in un dato momento. Quando l'impresa subisce perdite operative, possono essere necessari ulteriori aiuti per garantire la continuazione di un'attività economica. A tal fine, gli Stati membri possono concedere aiuti eccedenti tali massimali, fino a 25 milioni di euro per i consumatori ad alta intensità energetica e fino a 50 milioni di euro per le imprese attive in settori specifici, come la produzione di alluminio e altri metalli, fibre di vetro, fertilizzante o idrogeno e molti prodotti chimici di base.

Piano straordinario per l'agricoltura All'Italia destinati aiuti per 48 milioni

Con un provvedimento adottato ieri, l'Unione europea ha predisposto un pacchetto di sostegno di 500 milioni di euro per sostenere i produttori del comparto agroalimentare più colpiti dalle gravi conseguenze della guerra in Ucraina. Su tale base, gli Stati membri potrebbero fornire un sostegno finanziario supplementare agli agricoltori per contribuire alla sicurezza alimentare globale o affrontare le turbative del mercato dovute all'au-

mento dei costi dei fattori di produzione o restrizioni commerciali. Il sostegno agli agricoltori impegnati in pratiche sostenibili dovrebbe essere prioritario, secondo la Ue, garantendo nel contempo che le misure si rivolgano ai settori e agli agricoltori più duramente colpiti da la crisi. A partire dal 16 ottobre 2022 sono previsti maggiori anticipi di pagamenti diretti e misure di sviluppo rurale connesse alle superfici e agli animali agli agricoltori. Fra le



misure adottate c'è anche la deroga temporanea per consentire la produzione di col-

ture per scopi alimentari e mangimi su terreni incolti, pur mantenendo l'intero livello del pagamento per l'inverdimento per gli agricoltori: l'opzione ha l'obiettivo di ampliare la capacità di produzione nonostante la disponibilità limitata di terreni fertili. Nell'ambito di tali aiuti, all'Italia spettano oltre 48 milioni di euro. Al momento, in Europa non ci sono rischi immediati per la disponibilità di cibo, anche perché il Vecchio Con-

tinente è un grande produttore ed esportatore netto di cereali: l'impatto si fa sentire nelle filiere produttive con l'aumento dei costi e con la rottura dei flussi commerciali.

L'Europa è però un importatore netto di mangimi proteici e questa vulnerabilità, insieme ai fertilizzanti e ai rincari dell'energia da fonti fossili, sta mettendo a dura prova le imprese agricole, provocando rincari dei prezzi degli alimenti.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

G20, Pechino dalla parte di Mosca: "La Russia deve restare nel gruppo"

Il presidente russo Vladimir Putin prevede di partecipare al summit del G20 in Indonesia più avanti nell'anno, forte del prezioso appoggio di Pechino, in contrasto con le proposte di alcuni membri per escludere la Russia dal gruppo.

Gli Stati Uniti e gli alleati occidentali stanno valutando se permettere alla Russia di restare nel gruppo delle 20 maggiori economie mondiali in seguito all'invasione dell'Ucraina, secondo quanto riferito all'agenzia di stampa Reuters da fonti coinvolte nelle discussioni.

Tuttavia, ogni tentativo di escludere la Russia sarebbe probabilmente respinto da altri membri del gruppo, creando uno scenario in cui alcuni Paesi, invece, non parteciperebbero ai



meeting. L'ambasciatrice russa in Indonesia, Paese a cui al momento è stata assegnata la presidenza del G20, ha detto che Putin intende viaggiare

verso l'isola indonesiana di Bali per prendere parte al summit del G20 a novembre. "Dipenderà da molte, molte cose, tra cui la situazione del

Covid-19, che sta migliorando. Finora, ha intenzione di partecipare", ha detto l'ambasciatrice Lyudmila Vorobieva durante una conferenza stampa. In risposta a indiscrezioni sulla possibile esclusione della Russia dal G20, ha aggiunto che il summit rappresenta un forum per discutere questioni economiche e non una crisi come quella ucraina. "Ovviamente l'espulsione della Russia da un simile forum non aiuterà la risoluzione di questi problemi economici. Al contrario, senza la Russia ciò sarà difficile", ha precisato. La Cina, che finora non ha condannato l'invasione russa e ha criticato le sanzioni imposte dall'Occidente, ha difeso Mosca, definendo la Russia come un "importante membro del G20".

Dai campi ucraini ripartito l'export di mais verso l'Ue

L'Ucraina ha ripreso le esportazioni di mais, le prime migliaia di tonnellate sono già in viaggio verso i Paesi dell'Unione europea. Secondo le informazioni fornite dall'Ukrainian Agrarian Business Club, diverse aziende agricole hanno già inviato le prime partite di diverse migliaia di tonnellate di mais da foraggio per l'esportazione attraverso il confine occidentale dell'Ucraina. Secondo il direttore generale dell'Ucab, Roman Slastyon, almeno una parziale ripresa delle esportazioni è estremamente importante, in quanto fornisce i fondi necessari per la semina: l'acquisto di gasolio, semi, fertilizzanti e il pagamento degli stipendi.

"I residui di mais sono enormi. La creazione di

rotte di esportazione via terra attraverso i confini occidentali dell'Ucraina può permettere il trasferimento di quantità fino a 600mila tonnellate al mese. Naturalmente, questo è solo il 10-15 per cento della capacità che avevamo attraverso i porti marittimi, ma migliora anche significativamente la capacità di semina", ha affermato Roman Slastyon.

Argentina e Fmi. Intesa sul debito verso il via libera

Il presidente argentino Alberto Fernandez e la titolare del Fondo monetario internazionale (Fmi) Kristalina Georgieva hanno valutato ieri in un incontro virtuale l'accordo raggiunto fra il governo argentino e l'organismo di Washington, per un rifinanziamento del debito di 45mila milioni di

dollari, sottolineandone l'importanza. Nella conversazione, riferisce l'agenzia di stampa Telam, il capo dello Stato argentino ha evidenziato "l'impegno fermo e determinato" per raggiungere gli obiettivi dell'Extended Facility Program approvato dal Parlamento la scorsa settimana. Da parte sua, il board del Fmi si riunirà domani per valutare l'intesa raggiunta e, in caso di sua approvazione, che si ritiene scontata, scatterà il piano di rifinanziamento previsto per coprire i 2.014 milioni di dollari di interessi e capitali in scadenza il 31 marzo. Al dialogo ha partecipato anche il ministro dell'Economia argentino, Martin Guzman, che si trova a Parigi, dove ha raggiunto un accordo ieri con il Club di Parigi di rinviare a giugno la discussione finale riguardante il rimborso del debito di 2.000 milioni di dollari esistente con questo organismo.

Stati Uniti-Gran Bretagna: accordo per eliminare i dazi voluti da Trump

Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno stretto un accordo commerciale per rimuovere le tariffe statunitensi sull'acciaio e sull'alluminio britannici, mentre Londra eliminerà i dazi su whisky, motocicli e tabacco americani.

I funzionari dell'amministrazione del presidente Usa, Joe Biden, hanno affermato che l'accordo con il Regno Unito consentirà al Paese di spedire "volumi sostenibili" di prodotti in acciaio e alluminio negli Stati Uniti senza i dazi imposti dall'amministrazione Trump. In cambio, il Regno Unito toglierà le tariffe di ritorsione su oltre 500 milioni di dollari di esportazioni statunitensi nel Regno Unito, inclusi distillati,



prodotti agricoli e beni di consumo. L'accordo richiede inoltre a qualsiasi azienda siderurgica britannica di proprietà di un'entità cinese di controllare i propri registri fi-

nanziari per valutare la possibile influenza della Cina e condividere i risultati con gli Stati Uniti, secondo una dichiarazione della segretaria al Commercio Usa, Gina Raimondo, e

della rappresentante commerciale degli Stati Uniti, Katherine Tai. L'accordo raggiunto ieri segue intese simili che l'amministrazione Biden ha firmato con l'Unione europea e il

Giappone negli ultimi mesi nel quadro del suo sforzo per ricucire i legami commerciali con le Nazioni amiche, che sono diventati più tesi durante la guerra commerciale scatenata dall'ex presidente Usa, Donald Trump.

I funzionari hanno affermato che l'accordo aiuterà a ridurre i costi per le società statunitensi che acquistano acciaio importato, scoraggiando al contempo forti aumenti delle importazioni mantenendo le tariffe sulle spedizioni oltre il livello concordato. L'intesa è stata annunciata durante una visita negli Stati Uniti della segretaria di Stato britannica per il commercio internazionale, Anne-Marie Trevelyan.

Primo piano

I campi nella morsa della siccità “Semine e raccolti sono a rischio”

Il fiume Po è in secca, ad un livello idrometrico addirittura più basso che ad agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni. E l'allarme siccità è già scattato nelle regioni del Nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno più bisogno di acqua per crescere. Ancora una volta l'allarme arriva dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, che ha presentato un quadro della situazione più che preoccupante. Molti bacini, infatti, sono già a secco, dopo un inverno che ha lasciato l'Italia con un terzo in meno di pioggia ma con precipitazioni praticamente dimezzate proprio al Nord. Qui il fiume Po, al Ponte della Becca, è sceso nelle ultime ore a -3,3 metri ed è ai minimi del periodo da almeno trent'anni, secondo l'analisi della Coldiretti. Una situazione rappresentativa dello stato - sottolinea l'organizzazione degli agricoltori - dell'intero bacino idrografico di questa parte d'Italia con corsi d'acqua in magra, dal Piemonte al Veneto, dal Trentino Alto Adige al Friuli Venezia Giulia, dall'Emilia Romagna alla Toscana. E anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 5 per cento, il dato di quello di Como, fino al 31 per cento del Mag-



giore, anch'esso quindi notevolmente al di sotto di quelli che sarebbero gli standard minimi per una situazione da considerare sotto controllo. I numeri confermano una volta di più cambiamenti climatici in atto, che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. "La siccità nella pianura padana - precisa la Coldiretti - minaccia oltre il 30 per cento

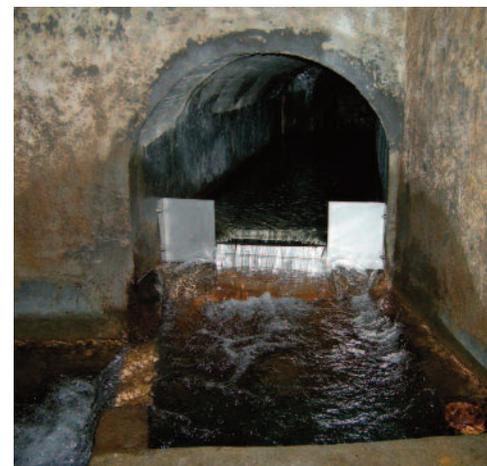
della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento che insieme danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le coltivazioni seminate in autunno come orzo o frumento iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dall'arsura dei terreni. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte nei prossimi

giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche". A generare inquietudine fra gli operatori del settore è anche l'innalzamento dei livelli del mare in Italia con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola. La risalita del cuneo salino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che - sottolinea Coldiretti - è più che preoccupante per l'economia agricola di buona parte d'Italia compresa proprio la valle del Po. "Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile", afferma il presidente Ettore Prandini, nel sottolineare che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale". Il progetto - conclude Prandini - prevede la realizzazione "di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali". L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

“Acque sotterranee. Una risorsa preziosa che bisogna tutelare”

"C'è grande preoccupazione per l'attuale situazione idrica. L'agricoltura già comincia a risentire degli effetti della siccità, nel momento in cui è chiamata a far fronte alle attuali emergenze con l'aumento della produttività agricola. La tendenza negativa si registra sia sulle precipitazioni di pioggia e neve, sia sui dati dei livelli delle acque superficiali e sotterranee, con alcuni bacini, come quello del Po, che si trovano in un gravissimo stato di deficit". Così Confagricoltura in occasione della giornata mondiale dell'Acqua (World Water Day), istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, quest'anno dedicata alle acque sotterranee. "Nei prossimi anni - afferma l'organizzazione degli imprenditori agricoli - l'aumento delle temperature aggraverà ulteriormente la carenza idrica dell'Italia. Le falde acquifere profonde costituiscono una risorsa di qualità e fungono

da riserva durante i periodi di secca, soprattutto quando hanno una maggiore capacità. L'agricoltura è il settore che più risentirà della siccità, nonostante produca rispettando la risorsa idrica, che non fuoriesce dal ciclo idrologico naturale, ma viene restituita al sistema ambientale, a valle dei processi produttivi". "Va ricordato - prosegue Confagricoltura - che le acque sotterranee rappresentano un patrimonio inestimabile di risorse che garantiscono funzioni economiche ed ambientali, anche in relazione all'adattamento al mutamento climatico. E l'agricoltura, come nel caso delle risaie, svolge un ruolo fondamentale nel trattenere l'acqua e permettere il ravvenimento delle falde". Con le risorse idriche di superficie sempre più sfruttate per sostenere l'aumento delle popolazioni, è evidente l'importanza delle acque sotterranee. Hanno bisogno



però di un'attenta gestione. "Per questo - conclude Confagricoltura - occorre monitorarne costantemente i sistemi e i meccanismi di ricarica, che costituiranno la sfida principale per la gestione delle acque nel prossimo futuro".

Covid

Omicron fa ripartire la pandemia, vicini ai 100mila contagi al giorno Vaccinazioni in stallo. Ricciardi: "Non è finita l'epoca delle mascherine"

Salgono verso quota 100mila i contagi giornalieri da Covid in Italia. Il tasso di positività resta è ora al 15%. Crescono i ricoveri ordinari (+241), in lieve calo le terapie intensive (-8). Sull'ipotesi di una quarta dose di vaccino, giovedì 24 marzo è prevista una riunione tra Cts e Aifa.

Poi le valutazioni degli esperti. "Se pensiamo che il virus non c'è più e abbandoniamo le buone pratiche di igiene seguite in questi anni, allora corriamo un rischio enorme". È l'avvertimento di Walter Ricciardi, consulente del ministro Roberto Speranza, docente di Igiene Pubblica in Cattolica e direttore scientifico degli Istituti Clinici "Maugeri", in un'intervista a La Stampa.

"La mia non è una previsione difficile. Guardate cosa sta accadendo in



quei Paesi dove hanno pensato conclusa definitivamente l'era delle mascherine", ha aggiunto.

"Il Governo italiano si sta muovendo seguendo l'andamento dei contagi, guarda le evidenze e cerca di dare conforto dove e quando può ai cittadini applicando sostanzialmente norme di buon senso",

ha sottolineato il virologo, ma "il virus è ancora pandemico". Intanto sono 135.552.314 le dosi di vaccino anti Covid 19 somministrate in Italia in totale ad oggi, su 141.929.420 dosi ricevute, pari al 95,5%. Il dato è contenuto nel report dedicato del Ministero della Salute aggiornato alle 6.18 di oggi.

Somministrate 95.340.391 dosi Pfizer/BioNtech, 25.445.667 Moderna, 11.544.822 Vaxzevria, 6.726.089 Pfizer pediatrico, 1.849.451 Janssen e 1.023.000 Novavax. Nella popolazione over 12, il totale di chi ha ricevuto almeno una dose è pari a 49.331.466 unità, cioè il 91,34%.

Il totale di chi ha ricevuto la dose addizionale/ricambio (booster) è 38.540.037, pari all'84% della popolazione che ha ultimato il ciclo vaccinale da almeno 4 mesi.

Speranza (Salute): "Valuteremo nei prossimi giorni se fare la quarta dose di vaccino anche agli anziani"

"Valuteremo nei prossimi giorni, con la comunità scientifica, se estendere" la quarta dose di vaccino anti Covid "anche alle fasce generazionali più avanzate". Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine di un evento all'ospedale San Giovanni di Roma, sulla possibilità di allargare la platea per la quarta dose di vaccino. "Già in questo momento la quarta dose, può essere fatta da tutti gli immunocompromessi ed è importante che lo facciamo. Poi, valuteremo nei prossimi giorni, nel confronto con la nostra comunità scientifica, se estenderla". "La pandemia non è finita. Ma oggi abbiamo gli strumenti per gestirla in maniera diversa. Il dato delle vac-



nazioni è molto incoraggiante, ma non dobbiamo abbassare la guardia, dobbiamo continuare ad avere attenzioni, in modo particolare - ha sottolineato il ministro - sull'utilizzo delle mascherine al chiuso; poi, continuare a fare le terze dosi e anche la prima per chi non si è ancora vaccinato". "Oggi noi possiamo provare a pianificare una sanità diversa del futuro ci sono le condizioni per provare a trasformare la più grande crisi sanitaria che ci sia mai stata da generazioni a questa parte, in un'opportunità vera di ripartenza. Da una crisi a un'opportunità. Senza la lezione del covid non avremmo avuto questo diffuso sentimento di consapevolezza che la sanità è davvero la cosa più importante che abbiamo. Allora oggi dobbiamo battere il ferro e provare a realizzare il cambiamento che serve dicendoci anche alcune verità con grande franchezza. Per troppi anni la sanità nel nostro Paese è stata considerata una spesa come tante altre e non il più grande investimento sulla qualità della vita delle persone" ha spiegato. Per il Ministro "serve un grande patto Paese" ha aggiunto. "Si dice che l'Italia ricomincerà a crescere soltanto se sarà in grado di investire fino in fondo con coraggio e con determinazione nella pietra più preziosa che ha: il nostro servizio sanitario nazionale e sono convinto che insieme ce la faremo".

Omicron Due ha una straordinaria capacità di trasmissione, ma chi ha la terza dose è al sicuro da forme gravi d'infezione

È ancora prematuro parlare di quinta ondata, ma in Italia - specialmente in alcune aree del Paese - si registra una risalita dei casi Covid.

A riportarlo è la Fondazione Gimbe, mentre Marco Cavaleri - capo della task force Ema sui vaccini - ne evidenzia la possibile causa: "Un aumento della circolazione della sub variante BA.2 di Omicron", ovvero la cosiddetta Omicron 2. La sottovariante Omicron 2 è "il 30% più contagiosa di Omicron, si avvicina al morbillo e alla varicella ma chi ha la tripla dose è protetto dalle forme gravi. Purtroppo chi ha avuto il Covid con l'ondata Omicron di dicembre oggi può reinfezzarsi, parliamo di una quota di un 10%", dice a Un Giorno da Pecora il direttore dell'IRCSS Galeazzi di Milano, Fabrizio Pregliasco. Ma sull'ipotesi che quella attuale si possa considerare come una nuova ondata pandemica, Pregliasco spiega che si tratta

"dell'ondata di un virus più tranquillo, diciamo che più che una quinta ondata è un rialzo della quarta". Anche secondo Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'Università di Padova, Omicron 2 è "contagiosissima": si tratta di "un virus che ha un indice di contagio R0 di 12" e che portare questo valore a 10" con misure e restrizioni "non cambia nulla". "Se siamo di fronte a una nuova ondata è una questione di definizioni, e poco importa", sottolinea ancora Crisanti parlando ad Adnkronos. "Credo che anche i ricoveri aumenteranno nei prossimi giorni". Omicron 2 sta crescendo velocemente in Italia e nel mondo, "non lascia scelta: bisogna proteggere i fragili, non c'è nient'altro da fare. Non si può fare nulla con questi livelli di trasmissione, non funziona nessuna misura parziale. Quindi proseguiamo con le riaperture. Fermarle non serve contro un virus che ha un indice di

contagio così alto. "Stiamo osservando una brusca ripresa dei contagi ma non siamo di fronte a una quinta ondata", dice ad Adnkronos Massimo Andreoni, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma. Con la velocità di Omicron 2 "i contagi saliranno" anche se oggi "dobbiamo osservare le ospedalizzazioni che al momento non ci preoccupano. Il problema è che, aumentando i casi, è possibile che tra un mese, a Pasqua, potrebbero salire anche i ricoveri. È un dato che va messo in conto". "Negli ultimi 15 giorni stiamo assistendo a una risalita molto veloce, molto più rapida della discesa", osserva anche il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. È una velocità che sorprende: "Ci si aspettava che la discesa arrivasse fino a 10.000 casi, invece si è fermata a 30.000" e probabilmente "la crescita veloce si deve a una sotto-variante della Omicron".

"La mia impressione - prosegue Marinari - è che ad oggi siamo difesi fortemente dai vaccini, è grazie ai vaccini che stiamo tenendo il virus a bada per quanto riguarda la forma grave della malattia. Adesso si vede nettamente che anche la decrescita dei decessi si sta fermando, ora il segnale è netto, e sta accadendo lo stesso per i ricoveri nelle terapie intensive: c'è da attendersi una piccola risalita. L'importante è che resti una piccola risalita".

"C'è una crescita dei nuovi casi Covid, ma per ora la situazione è controllabile e non c'è una grossa pressione sugli ospedali. Però occorre aspettare 1-2 settimane per capire l'impatto di questo incremento di contagi", spiega all'Adnkronos Claudio Mastroianni, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie infettive all'Università Sapienza di Roma.

Migranti tra i fili spinati al confine tra Polonia e Bielorussia Dramma umanitario

“Sto gestendo l'emergenza di un ragazzo la cui vita è in pericolo. È stato diversi giorni alla frontiera imprigionato tra i due fili spinati. Per salvarsi la vita e tornare indietro a Minsk, insieme alle persone che erano con lui, ha tagliato il filo spinato. Le guardie di frontiera bielorusse per ripicca lo hanno preso e con lo stesso tronchese che il ragazzo aveva usato per tranciare il filo, gli hanno amputato parte del dito. Poi lo hanno colpito svariate volte sui reni e alla testa, ferendolo. In questo momento il ragazzo ha sangue nelle urine”. A scrivere questa denuncia sui propri profili social è Nawal Soufi, volontaria italiana che da mesi presta assistenza ai profughi mediorientali bloccati tra Polonia e Bielorussia e che, stando alle denunce che da settembre arrivano da ong e volontari polacchi, vengono sistematicamente respinti dai militari delle due frontiere, che negano loro assistenza umanitaria e la possibilità di richiedere l'asilo. Soufi continua: “Per salvarlo purtroppo non c'era alcuna alternativa se non mandare il ragazzo in ospedale per le cure mediche che, però, saranno a pagamento, perché il suo visto è scaduto da tempo. Ma soprattutto, a fine terapia, riceverà quasi certamente un documento di espulsione dal territorio bielorusso”. La storia viene confermata all'agenzia Dire anche da Silvia Cavazzini dell'ong Gandhi Charity, rientrata ieri dalla Polonia e in contatto con altri membri del gruppo che le hanno mandato foto del giovane: ha ferite e lividi e la punta del terzo dito della mano destra risulta rimossa. “Stiamo osservando una notevole escalation di violenza da parte dei militari bielorusse contro i profughi



che cercano di tornare”, dice Cavazzini. Queste persone sono partite dal campo profughi di Bruzgi in Bielorussia negli ultimi giorni. Nella notte tra domenica e lunedì scorsi risulterebbe partito l'ultimo gruppo di circa 40 persone. All'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, i militari bielorusse che gestivano il campo hanno iniziato a fare pressione sui migranti del centro chiedendo loro di scegliere: o andavano via verso il confine con la Polonia di loro volontà, o accettavano di tornare a Minsk e salire su un volo per Iraq, Siria o Libano. La volontaria di Gandhi Charity condive anche l'audio di uno degli uomini bloccati nei boschi: “Abbiamo freddo, con dei bambini di pochi mesi abbiamo dovuto attraversare un fiume. Abbiamo i vestiti bagnati, aiutateci”, dice l'uomo in inglese. Nello stesso gruppo è presente anche un altro uomo che ha le gambe amputate. “Ci ha detto che camminare con le protesi sul terreno dissestato del bosco, dovendo anche guardare i fiumi, è faticoso e molto doloroso”, continua Cavazzini, sostenendo che “la guardia di frontiera polacca li ha individuati la notte scorsa e respinti”. La volontaria aggiunge: “Gli uomini sono stati picchiati, anche i disabili. Donne e bambini invece

non vengono toccati. Ora sono tutti bloccati tra le due frontiere, tra i fili spinati”. Le foto che condivide stavolta mostrano le famiglie riunite intorno a un fuoco, sedute su materassini e coperte e nessun riparo. Tra i minori, alcuni hanno tra i tre e i quattro mesi: “Le persone con cui siamo in contatto hanno raccontato di aver supplicato le Guardie di frontiera polacche di dar loro protezione, almeno per i bambini. La risposta è stata: ‘Sono figli tuoi, non nostri’”. Contattata sulla questione, la Guardia di frontiera polacca non ha ancora risposto. Dire

Devastante tornado si abbatte su New Orleans Gravissimi i danni



Un devastante tornado ha colpito la parte orientale di New Orleans, provocando gravi danni e lasciando almeno 18mila case e negozi senza corrente.

Il quartiere più colpito è quello di Arabi, dove i servizi di emergenza stanno cercando di capire se ci sono persone intrappolate. Secondo la Cnn almeno una persona sarebbe morta. Ci sono anche alcuni feriti.

Immagini del tornado diffuse dalle tv locali mostrano il vortice che si muove sul

cielo scuro e poi la distruzione: case con il tetto squarciato, pali della luce a terra, alberi divelti. “Le agenzie statali stanno assistendo i funzionari locali secondo necessità mentre valutano i danni e gli impatti di questi tornado”, ha twittato il governatore della Louisiana John Bel Edwards. Il tornado è stato prodotto da una tempesta che era arrivata negli Stati Uniti meridionali martedì, investendo anche il Texas orientale dove si registrano altri pesanti danni.

Afghanistan, i talebani ci ripensano e chiudono le scuole secondarie femminili

In Afghanistan i Talebani hanno ordinato la chiusura delle scuole secondarie femminili, contraddicendo quanto stabilito in precedenza e poche ore dopo la loro riapertura. Lo hanno verificato fonti giornalistiche sul posto e lo ha confermato all'Afp il portavoce degli islamisti afgani, tornati al potere lo scorso agosto, Inamullah Samangani. Una troupe dell'Afp stava filmando il rientro a scuola delle ragazze dopo mesi alla Zarghona High School di Kabul, quando l'insegnante è entrata in aula e ha ordinato a tutte le allieve di tornare a casa. Molte di loro hanno reagito alla disposizione con le lacrime, dice la fonte. La comunità internazionale ha fatto del diritto paritetico



all'educazione per tutti uno dei punti dirimenti della trattativa con il regime dei Talebani sugli aiuti e il riconoscimento politico.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Dal Campidoglio circolare su riduzione consumi energetici in edifici di Roma Capitale

Emessa la circolare del Campidoglio relativa alle azioni per favorire la riduzione dei consumi energetici a Roma, nel difficile contesto dell'attuale crisi energetica internazionale, aggravata dal drammatico conflitto in Ucraina.

Con il provvedimento, Roma Capitale intende adottare azioni concrete e misure immediate di contenimento dei consumi negli immobili in uso all'Amministrazione, sia per contribuire a fronteggiare l'aumento dei prezzi dei vettori energetici che per favorire il processo di razionalizzazione degli approvvigionamenti.

Pertanto, fino al 15 aprile 2022 la circolare dispone, per tutti gli edifici di proprietà e pertinenza di Roma Capitale adibiti ad uso uffici e agli edifici scolastici, ad esclusione degli asili nido e delle scuole dell'infanzia la riduzione di due ore giornaliere rispetto all'attuale estensione della fascia oraria di accensione degli impianti termici e la riduzione di due gradi della temperatura degli impianti di riscaldamento.



Tutte le strutture sono, inoltre, invitate a favorire il risparmio di energia elettrica, in particolare verificando lo spegnimento dei dispositivi elettronici, degli impianti di illuminazione e di condizionamento autonomi al termine di ogni giornata di lavoro. "In questa fase segnata dal tragico conflitto in Ucraina, oltre a continuare a fare il massimo per garantire solidarietà e accoglienza a chi fugge dalla guerra, abbiamo anche il dovere di attuare una strategia di risparmio energetico, dedicando una maggiore attenzione alla riduzione dei consumi" -ha detto il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Le azioni che

introduciamo - ha proseguito il Sindaco - la riduzione di due gradi della temperatura e l'anticipo di due ore dell'orario di spegnimento, sono state valutate attentamente e sono in linea con gli interventi previsti in altre grandi città italiane. Oltre alle scelte che riguardano gli edifici di Roma Capitale, invito tutta la cittadinanza a fare la propria parte, adottando gli stessi accorgimenti nelle proprie abitazioni sensibilizzando anche i condomini a fare altrettanto. Con pochi semplici gesti possiamo fare la differenza e dare un contributo importante", ha dichiarato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.



Movida, l'Assemblea Capitolina chiede più cultura contro il degrado

L'Assemblea Capitolina, ha approvato all'unanimità una mozione, che vede come prima firmataria la consigliere e presidente Pd della commissione consiliare Cultura Erica Battaglia, che, spiega lo stesso Pd "aiuta il sindaco di Roma e il delegato alla Sicurezza alla gestione del fenomeno della movida nelle sue sfaccettature più degradanti per la città: dalla violenza gratuita all'abuso di sostanze, fino al disturbo della quiete pubblica e al degrado". La mozione, presentata in aula dal consigliere Dem Riccardo Corbucci, impegna l'amministrazione capitolina "non solo a riattivare il circuito della musica dal vivo in un'ottica di occupazione 'con il bello' delle piazze romane, ma anche a mettere in campo azioni di prevenzione e sensibilizzazione sull'uso e l'abuso di alcol e droghe, di riciclo del vetro con buone pratiche di vuoto a rendere, di coinvolgimento dei gestori dei locali sull'uso 'pubblico' dei loro servizi igienici". Più in generale la mozione impegna il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e la sua Giunta "a mettere in campo azioni di comunità con il prezioso aiuto degli Enti di Terzo settore e di volontariato - spiega ancora il gruppo consiliare del Pd -. Un insieme, insomma, di azioni che aiutino

a conciliare il sano divertimento con il rispetto delle persone, della città e dei suoi quartieri". A margine del dibattito, come ha rilevato in una nota Leone Barilli, segretario di Radicali Roma, per un attimo si è parlato del sindaco della notte, "una figura già prevista all'interno delle linee programmatiche del sindaco Gualtieri approvate tra i primissimi atti di questa consiliatura. Ben vengano le mozioni che cercano strumenti diversi da quello delle ordinanze, ma per un cambio di passo sulla vita notturna della città servono misure più coraggiose come l'introduzione del sindaco della notte", spiega Barilli. "Dal 2009 ad oggi sono state emanate dalle diverse amministrazioni ben 27 ordinanze anti-alcol o anti movida - ricorda Barilli - senza ottenere alcun risultato e ampliando ad ambiti territoriali sempre più estesi quelle che inizialmente erano misure circoscritte". Lo scorso giugno "abbiamo depositato una delibera di iniziativa popolare avente a oggetto 'Gli Stati Generali della notte per l'istituzione del Sindaco della notte' - sottolinea Barilli -. Facciamo appello alle forze politiche presenti in Assemblea Capitolina a fare propria la nostra delibera e a chiederne la calendarizzazione in Assemblea Capitolina".

D'Amato (Regione Lazio): "I fondi del Pnrr occasione irripetibile"

"I fondi del Pnrr sono un'occasione irripetibile per noi: dobbiamo mettere lo stesso impegno nel potenziamento del Sistema Sanitario Territoriale per ridurre le disuguaglianze, così come abbiamo fatto nel contrastare la pandemia". Così l'assessore regionale alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato, che oggi

ha preso parte al convegno dedicato ai fondi del Pnrr per la sanità presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, insieme al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il Ministro della Salute, Roberto Speranza. "Le risorse saranno impiegate per: 170 Case di Comunità, 64 Cen-

trali Operative Territoriali, 44 Ospedali di Comunità, 298 nuove apparecchiature tecnologiche finanziate, oltre 125 milioni per interventi di innovazione tecnologica e digitalizzazione. L'obiettivo +100 mila nuovi assistiti, over 65, per Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



giovedì 24 marzo 2022

Roma

Hotel Sheraton e Majestic, licenziati 164 e 47 lavoratori I sindacati: "Trattativa surreale"

Due trattative surreali, quelle concluse in Regione Lazio sulla procedure di licenziamento collettivo avviate dall'Hotel Sheraton e dall'Hotel Majestic, rispettivamente 164 e 47 lavoratrici e lavoratori coinvolti. Lo affermano in una nota Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltuacs, secondo cui, nonostante gli strumenti conservativi messi a disposizione dalla Regione, e quelli ulteriori previsti dalla riforma degli ammortizzatori sociali, che avrebbero permesso allo Sheraton di arrivare alla riapertura a seguito della ristrutturazione edilizia senza licenziare, nessuna ipotesi è stata realmente valutata. La volontà della proprietà è stata licenziare e non per governare la ristrutturazione - affermano i sindacati -.

E' stata una scelta orientata semplicemente alla sostituzione dei propri dipendenti. Stesso copione per Majestic: nessuna soluzione è stata davvero presa in considerazione. Una brutta pagina per il settore, tenuto anche conto del ruolo giocato da Federalberghi, l'associazione di cate-



ria che rappresenta tutte le 4 strutture che attualmente licenziano o intendono licenziare con queste modalità. "In entrambi i casi - aggiungono le organizzazioni sindacali - sia le proprietà di Sheraton che di Majestic non hanno nemmeno acconsentito a prolungare la procedura di 2 settimane, per attendere il tavolo sulla crisi del settore convocato dal ministero del Lavoro e da quello del Turismo proprio sulla situazione capitolina e che si terrà il 5 aprile. Si è rotto un equilibrio, ieri. Perché non solo la scelta delle aziende e dell'associazione di categoria era predefinita, ma è stato persino

impedito al tavolo di utilizzare le soluzioni possibili". "Nonostante la posizione, ferma, assunta dalla Regione Lazio e l'interessamento dei ministeri competenti, tra ieri e oggi si è consumato uno strappo. Sfruttando la crisi pandemica si è deciso di non tutelare i dipendenti di una struttura che nel 2023 riaprirà, lo Sheraton, e di un'altra che con molte probabilità ripartirà, ma con un'altra veste, il Majestic. In entrambi i casi - concludono Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltuacs - l'obbiettivo era fare tabula rasa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Continueremo la battaglia in tribunale e in tutte le sedi opportune".



Domenica prossima la XXVII Maratona

Domenica 27 marzo è in programma la 27ma edizione della Maratona di Roma (Acea Run Rome The Marathon). Quest'anno la grande competizione romana è dedicata alla pace in Ucraina. Come da tradizione, il percorso di 42,195 chilometri si snoda tra i luoghi più noti e affascinanti della Capitale, più di trenta siti storici. Tra questi i Fori Imperiali (dove sono fissati partenza e arrivo), il Vittoriano e piazza Venezia, il Circo Massimo, il Lungotevere, Castel Sant'Angelo, via della Conciliazione con la basilica di San Pietro, Foro Italico e Moschea, piazza del Popolo, piazza di Spagna con la scalinata di Trinità dei Monti, piazza Navona, via del Corso. Oltre diecimila i già iscritti, con oltre il 20 per cento di donne e con gli stranieri che sfiorano il 50 per cento delle presenze e provengono da circa 100 paesi. Tra loro sono in testa i francesi (un migliaio), seguiti da britannici, spagnoli e statunitensi. Spazio anche per chi

vuole correre meno, magari contribuendo a progetti umanitari: alla gara maggiore si affiancano l'Acea Run4Rome (staffetta per team di 4 atleti, legata a un charity program con diverse associazioni, iscrizione per tramite dell'associazione che si intende sostenere) e la classica Fun Race, la stracciatina di 5 chilometri. Chi s'iscrive alla Fun Race avrà in omaggio: la t-shirt ricordo, la medaglia premio (solo per gli under 18) e la gym bag con eventuali prodotti degli sponsor. A questo proposito: presentate nel corso della conferenza stampa di presentazione della gara anche le medaglie e le magliette ufficiali dell'evento, tutte in tessuto tecnico traspirante ma, quanto alle immagini raffigurate, diverse per ognuna delle tre distanze previste: per la maratona la mappa dell'Urbe con in evidenza il Tevere, per la staffetta la pavimentazione del Campidoglio e per la stracciatina un fondo verde fluo con la scritta Veni Run Vici.

"E' un vero piacere salutare il ritorno della Maratona in primavera, dopo un periodo difficile per la città e per lo sport. La nostra è sicuramente la maratona più bella del mondo, nessuno può offrire un percorso così straordinario", ha detto il sindaco Roberto Gualtieri.

"Questa è l'edizione della rinascita, improntata a un messaggio di pace e solidarietà molto positivo, considerata la scelta di destinare - attraverso una collaborazione con il Banco Alimentare - una percentuale delle quote d'iscrizione ad aiuti al popolo ucraino che sta subendo un attacco inaccettabile. Un sentimento condiviso dalle oltre 10mila persone iscritte che provengono da tutto il mondo". "Le iscrizioni sono maggiori dello scorso anno", ha sottolineato Alessandro Onorato, assessore capitolino allo Sport, al Turismo e ai Grandi Eventi. "La maratona è un evento fondamentale anche per il turismo, con una valenza sportiva ma anche sociale".

Controlli antidroga dei Carabinieri nelle periferie della Capitale, 5 arresti

Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno eseguito una serie di blitz antidroga nel centro della Capitale e nelle periferie, che hanno portato all'arresto di 5 persone con le accuse, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In manette è finito un 29enne del Gambia, senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante in via Gioberti, mentre cedeva dosi di hashish ad un uomo, identificato e segnalato alla locale Prefettura. Ad esito della perquisizione personale, il 29enne è stato trovato in possesso di 20 g. della stessa



droga e 2 g. di marijuana. A San Basilio, all'incrocio di via Girolamo Mechelli e via Carlo Tranfo, i Carabinieri Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro hanno arrestato tre cittadini romani - una 51enne, un 41enne e un 42enne - tutti già coinvolti in precedenti reati di droga, no-

tati mentre cedevano, in concorso tra loro, dosi di cocaina e hashish a due acquirenti, identificati e segnalati alla competente autorità prefettizia. Nelle tasche degli arrestati, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 6 g. di hashish e 2 g. di cocaina, oltre a denaro contante, ritenuto

provento dello spaccio. Poco distante, occultate sotto una pietra, i Carabinieri hanno trovato altre dosi della stessa sostanza stupefacente. Infine, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un 27enne tunisino, senza fissa dimora e con precedenti, notato a bordo di un'autovettura ferma in una nota piazza di spaccio di via dell'Archeologia. Ad esito delle perquisizioni personale e veicolare, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 40 dosi di cocaina e 150 euro in contanti. Tutti gli arresti sono stati convalidati. Al momento ci si trova nella fase delle indagini preliminari, per cui per tutti gli indagati vige il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032